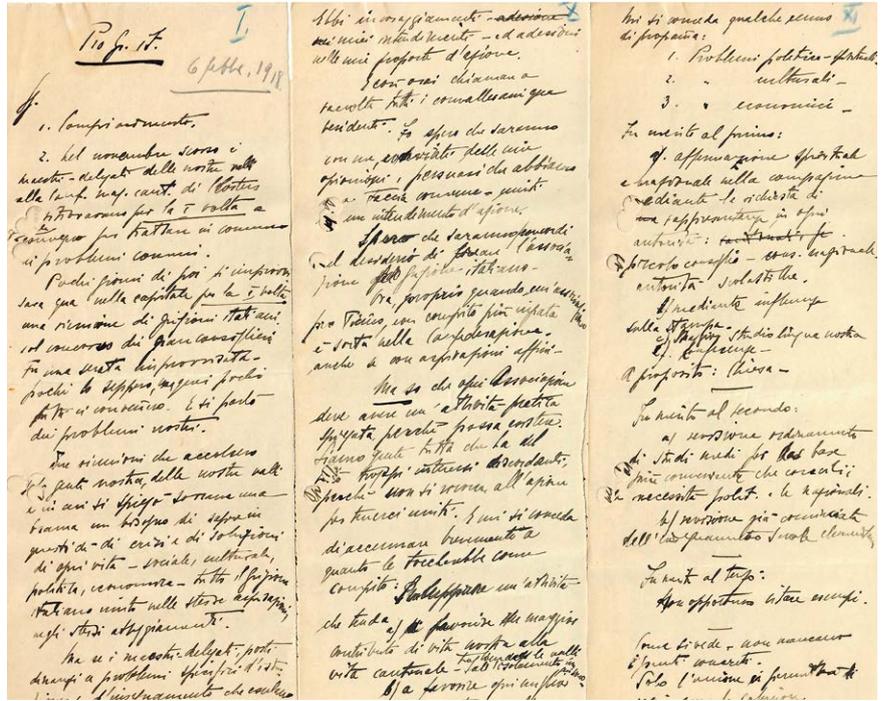


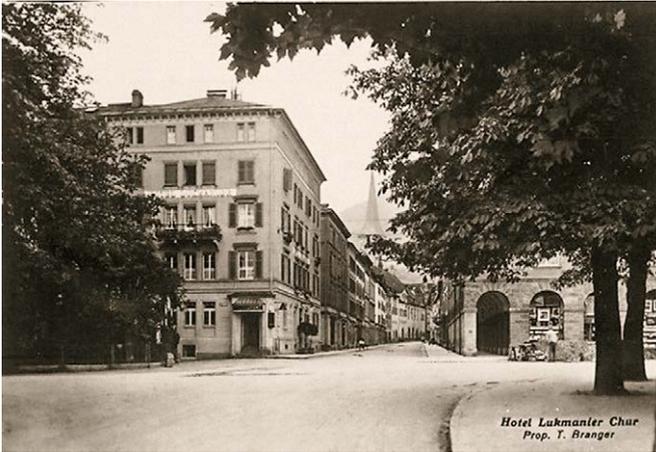
100 ANNI DI PRO GRIGIONI ITALIANO

Mancano solo pochi giorni all'11 febbraio, il giorno in cui la Pro Grigioni Italiano (da tempo nota anche con la sua semplice sigla «Pgi») compirà i suoi primi 100 anni di vita. L'11 febbraio 1918 era un lunedì (ma altre fonti parlano del 6 febbraio, che era invece un mercoledì), e in quel giorno un ristretto numero di persone provenienti dalle diverse regioni grigionitaliane si riunì presso l'Albergo Lucomagno di Coira intorno a quella che senza dubbio può essere considerata «la mente» di una simile impresa: Arnoldo Marcelliano Zendralli.

Zendralli, figlio di un umile contadino di Roveredo, aveva allora poco più di trent'anni. Dopo gli studi a Jena, Firenze e Berna, dal 1911 insegnava alla Scuola cantonale di Coira (e avrebbe continuato a farlo fino al 1953). Ancora era lungo il cammino che l'avrebbe portato al riconoscimento del dottorato *honoris causa* conferitogli nel 1957 dall'Università di Zurigo. Nel frattempo, però, Zendralli prese le redini – chi meglio



↑ Alcune pagine dalla prima bozza degli statuti della Pro Grigioni Italiano (febbraio 1918).



↑ Una vecchia cartolina ritrae l'Albergo Lucomagno sulla Poststrasse di Coira, luogo di fondazione della Pgi l'11 (o il 6?) febbraio 1918.

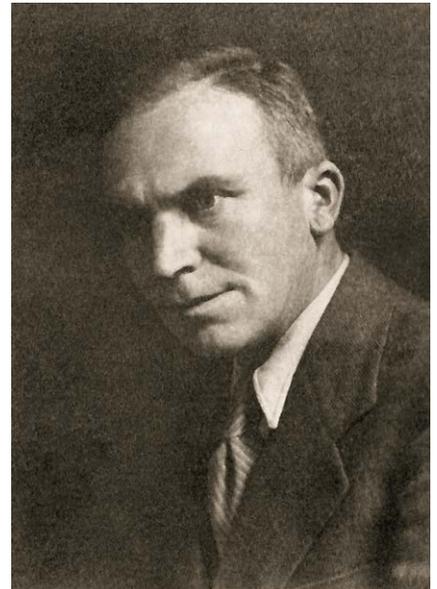
di lui? – dell'associazione che aveva fondata, tenendole fino al 1958; in questa veste diede anche vita alle due pubblicazioni della Pgi ancor oggi esistenti – *l'Almanacco del Grigioni Italiano*, dal 1919, e i *Quaderni grigionitaliani*, dal 1931 –, curandone amorevolmente la redazione per svariati decenni. Accanto a qualche immagine, vale la pena di tornare a soffermarci sulla conferenza che Zendralli pronunciò nel maggio 1918, intitolata *Il Grigione italiano nella compagine cantonale*, poi pubblicata all'interno dell'*Annuario* edito nel 1920: le copie superstiti non sono molte, ma – immaginate – un esemplare è arrivato fino alla biblioteca dell'Università di Toronto (e una sua riproduzione viene venduta su Amazon)! È infatti fuor di dubbio che la creazione del Grigionitaliano come concetto politico-culturale debba essere in primo luogo imputata a Zendralli sul finire della Prima guerra mondiale come ri-

sposta alla temuta perdita della molteplice identità culturale grigione nell'epoca del «centralismo» dello stato dominato dal «governo della maggioranza etnica», o anche, insieme, come istintiva reazione all'irredentismo italiano, che quella stessa identità tentava di erodere di qua e di là dal confine. «La voce della gioventù [...] è lamento e martirio», perché – osservava sconsolatamente Zendralli – «nel Cantone siamo stranieri [e] ogni vita si svolge fuori di noi».

Con l'ellissi di un secolo – passando attraverso svariate forme organizzative, innumerevoli realizzazioni (ma anche delusioni) in diversi campi e una graduale evoluzione dei contesti politici e sociali – bisogna oggi chiedersi che segno abbia lasciato quell'idea politico-culturale formulata da Zendralli con toni vivacemente battaglieri, quasi «rivoluzionari» («Nulla ci dovrà arrestare. Né lo potrà. Nessun preconcetto. Non i preconcetti

della vita vallisiana [...] non i preconcetti della vita cantonale [...]. Ma se anche vi sarà da lottare, lotteremo»). Ancora arde, ancora brilla quell'incandescente ambizione dell'idea grigionitaliana di esercitare una forza capace di oltrepassare l'ostacolo dei particolarismi, «delle diffidenze, dei dissidi politici profondi» o anche della sola, semplice indifferenza?

Noi crediamo e confidiamo che sia così: questa è la nostra missione!



↑ Il dr. h. c. Arnoldo Marcelliano Zendralli (1887-1961), fondatore della Pgi.

Pro Grigioni Italiano, Martinsplatz 8,
7000 Coira, Telefono 081 252 86 16,
info@pgi, www.pgi.ch